Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 30 (1961)
Heft: 1

Rubrik: In terra ladina

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Jon Guidon

In terra ladina

Dal 4 al 6 giugno ebbe luogo a Zuoz il *X congresso dei gruppi etnici europei*, cioè delle minoranze che lottano per la conservazione della loro lingua, della loro cultura e delle loro particolarità, come i bretoni in Francia, i valloni nel Belgio, gli altoatesini in Italia, i catalani in Spagna. In onore dei novanta rappresentanti di 21 gruppi etnici diversi, provenienti da ogni parte dell'Europa (10 gruppi minori non poterono mandare un loro delegato), la popolazione di Zuoz offrì sulla piazza del villaggio una festa popolare. Il congresso prevedeva un'assemblea generale, relazioni sulla situazione nelle singole minoranze, sedute di studio delle diverse commissioni, rapporti, risoluzioni, e una serata ricreativa organizzata dalla Lia Rumantscha.

La « Chasa paterna » ha pubblicato il 77⁰ volumetto di prosa, con brevi racconti di *Clo Duri Bezzola*.

La *filodrammatica di Lavin* ha dato una rappresentazione teatrale ancora nella seconda metà di maggio, con un dramma dello scrittore bernese Ernst Balzli.

A Samedan si ebbe il 12 giugno la prima rappresentazione del dramma « Giachen Bifrun » del medico *Dr. M. Gudench*, dell'Engadina Bassa. Il dramma ricorda la traduzione del Nuovo Testamento in ladino, opera appunto del Bifrun.

A St. Moritz fu data invece una commedia di Curt Götz.

L'11 e il 12 giugno erano radunati a congresso a Ardez gli *Scrittori romanci*. Serata ricreativa da parte dei cori e della musica del villaggio, il sabato, con lettura di brani propri da parte di alcuni scrittori. La domenica assemblea annuale con le solite trattande e la discussione del programma di lavoro (corsi, conferenze in scuole secondarie, viaggi di studio ecc.); dopo l'assemblea i congressisti assistettero alla rappresentazione teatrale di Samedan.

Il coro valligiano *Engiadina* ha partecipato alla festa federale di canto a Ginevra. Prima del ritorno ha offerto un piccolo concerto al Governo ginevrino, il quale ha molto gradito il gesto. Interessante il fatto che dal Grigioni parteciparono al concorso di Ginevra solo cori di lingua romancia; secondo il giudizio generale si comportarono assai bene, così che tutti tornarono a casa con la corona di prima classe. E' questa l'occasione per ricordare che la città di Ginevra ancora quest'anno ha onorato definitivamente il suo cittadino onorario e nostro eminente compositore grigione *Otto Barblan* (1860-1943), dedicandogli una via.

La scuola agricola della Bassa Engadina e di Val Monastero, che organizza ogni anno a Lavin corsi ben frequentati e molto apprezzati, ha effettuato a metà giugno un viaggio di studi in Italia. I 45 contadini che vi presero parte visitarono caseifici (formaggio parmigiano), aziende agricole, mercati di bestiame e istituti agrari di ricerca a Piacenza, Parma e Cremona, centri importantissimi del commercio agricolo.

La Società engadinese di Storia Naturale organizzò in giugno un'escursione a Soglio, dove il Direttore del Liceo di Zuoz, *Dr. A. Nadig*, rivelò, da buon specialista, le meraviglie degli insetti della Bregaglia. Gli insetti immigrati in Bregaglia da sud, da nord e da ovest dopo l'epoca glaciale hanno trovato in questa valle condizioni climatiche molto favorevoli, così che oggi il loro insieme presenta la più ricca varietà e numerosi contrasti.

Nel quadro di una ricerca fondamentale si conducono ormai da 12 anni nell'Alta Engadina profondi studi intorno alla processionaria dei larici, alle sue manifestazioni biologiche e alle possibilità di combatterla, per eliminare, o almeno diminuire, i periodici danni che questo parassita procura ai nostri boschi.

Il 1⁰ di giugno tenne la sua assemblea annuale la società « Pro Lej da Segl », che si propone di mantenere e di proteggere le bellezze del paesaggio altoengadinese. Essa tende al suo scopo con continua, energica lotta.

Il 9 luglio è stato parzialmente aperto il museo valligiano della Bassa Engadina in Scuol, così che ora si può visitare il primo piano. Oltre alla grande « stuva », di eccezionale bellezza per i suoi rivestimenti e intagli in legno, questo piano comprende anche un locale

per la biblioteca, con la ricca collezione di opere romance donata dal fondatore del museo, il poeta *Men Rauch*, morto da due anni, l'elegante corridoio a volta, con cassapanche e altri oggetti antichi, la cucina con l'arredamento originario e la dispensa, nella quale sono stati collocati gli oggetti trovati negli scavi preistorici della Bassa Engadina. Nel corridoio che conduce al fienile si conservano arnesi ed utensili per la caccia, la pesca e l'agricoltura.

Il ricovero per vecchi, inaugurato a Scuol nel 1956 e che attualmente può accogliere 30 ospiti, dovrà ora essere ampliato fino alla capacità di 50 posti, non essendo più sufficiente alle sempre crescenti richieste.

Un centro culturale molto frequentato è la *Chesa Planta* a Samedan. Il 12 luglio vi si radunò un gruppo di studio danese che trattava il tema: « La Svizzera esempio di collaborazione federativa »; nella Chesa Planta i partecipanti furono orientati intorno alla lingua e alla cultura dell'Engadina.

Il 2 agosto il *Dr. Andri Peer* ha riferito ancora una volta alla radio, nella solita sua maniera magistrale, intorno agli ultimi avvenimenti in « Rumantschia ».

In Valchava (Monastero), i contadini si dedicano da alcuni anni anche alla produzione di patate da semina, in un'area chiusa di cento campicelli. La centrale di consulenza agricola del Plantahof ha organizzato in principio di luglio un'escursione per prendere visione di quei campi e dei relativi lavori e per discutere i problemi inerenti. Vi presero parte una settantina di persone, tra le quali anche rappresentanti degli organi cantonali e federali: tutti ebbero parole di lode per l'iniziativa e per il lavoro dei contadini di Valchava.

E' già uscito un nuovo fascicolo del *Dicziunari rumantsch grischun* (fasc. 36, lettera C). L'articolo principale tratta della coltivazione, della lavorazione e dell'uso della *canapa* (rom. « chanva ») e del lino; è dunque il necrologio per una coltivazione che appartiene ormai al tempo passato.

La *Ladinia*, associazione degli studenti romanci, ha celebrato il 27 e 28 agosto la sua festa annuale a Samedan. Oltre alle solite riunioni di attivi e di onorari e alla parte ricreativa si ebbe una commemorazione di Giachen Bifrun, il traduttore del Nuovo Testamento in ladino (la traduzione fu pubblicata nel 1560), seguita dalla rappresentazione del dramma del Dr. Gudench e dall'inaugurazione di una targa commemorativa.

La radio dedicò quattro trasmissioni ai bambini romanci, diede una serata ladina con un dramma di *Jon Semadeni* e ogni venerdì le attualità romance, curate con vivacità da Tista Murk.

A St. Moritz due interessanti *mostre d'arte:* l'una di pittura moderna di tendenza astratta, con la partecipazione di cinque pittori viventi a Parigi, l'altra con opere grafiche di 62 artisti di 7 paesi europei e dell'Indocina. Vi figuravano pure gli artisti grigioni Carigiet e Meisser.

Il *coro misto di Samedan*, noto per la sua bravura, ha organizzato sulla fine di maggio un concerto dedicato, nella seconda parte, a Otto Barblan, con canzoni di questo nostro compositore e con il finale dall'opera commemorativa di Calven. A questo finale con accompagnamento d'organo, collaborò anche un fortissimo coro di scolari.

Un avvenimento culturale di alto valore sono le ormai tradizionali *settimane musicali engadinesi*. In 15 concerti distribuiti tra il 15 luglio e il 16 agosto e tenuti in località diverse, fu offerta ai buongustai della musica un'abbondantissima scelta. Vi hanno collaborato due quartetti d'archi, un quintetto, un'orchestra da camera, oltre a solisti (canto, piano, organo e flauto). I programmi comprendevano musica sacra e musica profana, di tutte le epoche da Domenico Scarlatti, Vivaldi, Bach e Händel fino a Honegger e Frank Martin, cioè dal barocco fino ai nostri giorni.

La *Engadiner-Kantorei* di St. Moritz, complesso corale estivo per il culto della buona musica, ha offerto anche quest'anno concerti prevalentemente di musica sacra, in diversi comuni dell'Engadina e a Bergün-Bravuogn. La popolazione apprezza molto le eccellenti produzioni di questo grande coro misto. Anche questi concerti comprendevano opere di diverse epoche, dal principio del secolo XVII ai nostri giorni, cioè da Lechner (1606) e Schütz (1648) a Willy Burkhard.

Concerti da camera si diedero in alcuni comuni della Bassa Engadina.